

ASL CN1
INCONTRO SINDACALE AREA COMPARTO
SAVIGLIANO, 29 SETTEMBRE 2008, ORE 9.30

Sono presenti, per la parte pubblica:

- Gian Paolo Tamagno – Coordinatore Strutture del Servizio Personale;
- Maria Carmela Scaffidi – Coordinatore Servizi Infermieristici Tecnici Riabilitativi;
- Emanuele Olivero – Funzionario S.C. Personale.

Sono presenti, per le OO.SS., i soggetti riportati nell'allegato foglio firma (allegato A).

All'ordine del giorno la discussione sulla bozza del contratto integrativo aziendale per quanto riguarda la disciplina del **rapporto di lavoro a tempo parziale**.

In apertura di incontro **Tamagno** presenta una tabella dettagliata contenente i dati generali sulla situazione del part-time nell'ambito dell'Azienda, conformemente a quanto richiesto dalle OO.SS. nel precedente incontro del 10 settembre 2008. Precisa, al proposito, che la tabella tiene già conto delle stabilizzazioni in corso di effettuazione relative al personale amministrativo e sanitario e di alcune assunzioni di personale già deliberate.

Sottolinea inoltre che, calcolando il limite del 25% della dotazione organica sul personale tempo pieno equivalente (modalità che consente la concessione di un maggior numero di part-time), ci sarebbe la possibilità teorica di concedere trasformazioni del rapporto di lavoro per oltre 180 "tempo pieno equivalenti". Ciò significherebbe, per l'Azienda, un fabbisogno aggiuntivo di quasi ottanta lavoratori, cui sarebbe difficile sopperire esclusivamente con nuove assunzioni, per lo meno in tempi brevi, considerata in particolare la carenza di determinati profili professionali disponibili sul mercato. Risulta evidente che l'Azienda, anche in considerazione delle nuove disposizioni di legge disciplinanti il tempo parziale (L.133/08), le quali attribuiscono al datore di lavoro pubblico un maggiore potere discrezionale, potrebbe legittimamente scegliere di non concedere ulteriori part-time relativamente ai profili non sostituibili. Tuttavia, qualora ci fosse da parte delle OO.SS. una maggiore disponibilità sia sul fronte della flessibilità (orario non rigido e articolato in modo tale da soddisfare le esigenze di servizio; disponibilità a effettuare ore supplementari e prestazioni aggiuntive), sia sui tempi (definendo uno scaglionamento temporale nella concessione dei part-time), l'Azienda potrebbe avere il margine per una cospicua disponibilità.

Viene aperto il dibattito.

Bertaina chiede di tenere conto del fatto che presso la ex A.S.L.17 le procedure di concessione di rapporti di lavoro a tempo parziale sono ferme da circa 3-4 anni, e che in situazione analoga si trovano i lavoratori della ex A.S.L.15. Concorda sul fatto di calcolare i posti disponibili sul personale tempo pieno equivalente.

Allegro chiede informazioni generali sullo stato dell'arte, considerata l'assenza della UIL al precedente incontro sul medesimo tema. Chiede inoltre informazioni sulla correlazione tra il problema del fabbisogno di personale e l'eventuale richiesta di orario aggiuntivo legata alla produttività collettiva. Precisa infine che per la UIL non è accettabile utilizzare le ore supplementari per effettuare turni aggiuntivi.

Olivero informa Allegro del fatto che il relativo verbale è stato inviato a tutte le OO.SS. nella mattina del 26 settembre u.s.

Scaffidi, in merito a quanto **evidenziato da Bertaina**, precisa che le procedure per la concessione di part-time nella ex A.S.L.17 erano ferme in quanto la modalità di calcolo del 25% non ne consentiva l'incremento. Per quanto riguarda invece l'orario aggiuntivo legato alla produttività collettiva, aggiunge, sarà una risorsa che non compenserà il debito orario prodotto dall'incremento del

personale a part-time, in quanto già oggi i dipendenti a tempo pieno hanno una media mensile di straordinario pari a quello ipotizzato come orario aggiuntivo relativo alla produttività.

Tamagno, in risposta ad Allegro, precisa che l'eventuale orario aggiuntivo legato alla produttività collettiva consentirebbe di sopperire ad un fabbisogno di personale di circa 30 persone. Per quanto riguarda invece la rigida posizione di Allegro sulle ore aggiuntive, invita ad evitare atteggiamenti aprioristici: è infatti necessario, in questo momento, trovare soluzioni che soddisfino le esigenze sia delle OO.SS. sia dell'Azienda. Non si può infatti pensare che l'Azienda possa assumere ad esempio 50 infermieri in un anno.

Bertaina presenta la seguente proposta: emissione da parte dell'Azienda di un bando per il part-time, limitato ad alcuni profili, con la specificazione dei posti disponibili nelle diverse aree e l'indicazione della modalità di articolazione dell'orario, magari limitandolo al part-time verticale per determinati profili (ad esempio gli infermieri), richiedendo specifica disponibilità a determinate esigenze di flessibilità (pronta disponibilità, ore supplementari), e prospettando preventivamente anche le possibilità di doversi spostare ad altro settore se le esigenze di servizio ostino alla concessione in quello di attuale assegnazione. La graduatoria dovrebbe durare almeno 2 anni. Per il resto precisa che per la CISL la concessione di 180 part-time (intesi come calcolati tempo pieno equivalente) rappresenta il minimo.

Tamagno condivide la necessità di limitare la concessione del part-time alla sola modalità verticale per i profili sanitari e quello di OSS.

Scaffidi ritiene non utile specificare le aree, meglio invece precisare che se non c'è disponibilità nel servizio di appartenenza potrebbe esserci la possibilità di assegnazione ad altro servizio.

La Motta chiede di calcolare i posti disponibili sulle teste, magari ampliando la percentuale dal 25% al 35% come previsto dalle disposizioni contrattuali, dando la possibilità di presentare la domanda 2 volte l'anno. Ritiene inoltre non funzionale per l'Azienda collegare la concessione del part-time allo spostamento di servizio: emergerebbe infatti il problema di ricollocare un alto numero di infermieri.

Allegro propone invece l'attribuzione di una fascia economica superiore quale forma di incentivazione al rientro a tempo pieno per chi non ha più bisogno del part-time.

Tamagno ritiene le proposte della UIL fuorvianti rispetto al discorso generale e un passo indietro rispetto a questioni già dipanate e risolte negli incontri precedenti e in particolare un evidente peggioramento per i lavoratori rispetto alle proposte formulate dalla stessa azienda con riguardo al sistema di calcolo che, ove basato sul dato relativo al tempo pieno equivalente piuttosto che a quello delle teste, fornirebbe esiti più favorevoli in termini di disponibilità di posti a tempo parziale.

Barberis concorda sul fatto che il sistema di calcolo basato sul personale tempo pieno equivalente sia più favorevole per i dipendenti. Richiama poi l'importante questione del limite massimo annuo di ore supplementari. A tal proposito ricorda che la CGIL, pur non condividendo in linea di principio l'idea di consentire l'effettuazione di ore supplementari al personale part-time, ritiene comunque opportuno consentirne l'effettuazione entro un limite, indicato orientativamente in 96 ore - sia per l'orizzontale che per il verticale -, in cambio di una disponibilità dell'Azienda a concedere un maggior numero di part-time elevando il limite da 260 (pari ai 180 tempo pieno equivalente) a 300 entro la fine del 2009. Non concorda sulla proposta CISL di limitare il bando ad alcuni profili.

Tamagno precisa che partendo da una base di 120-125 ore supplementari, oltre al debito orario aggiuntivo connesso alla produttività collettiva, si dovrebbe poter giungere a un risultato in linea con le richieste sindacali.

Bertaina, a titolo di specificazione di quanto detto in precedenza, chiarisce che la CISL è disponibile a fissare il limite annuo di ore supplementari - sia per l'orizzontale che per il verticale -

in almeno 102 ore. Ma chiede che l'Azienda conceda il part-time a 300 infermieri in 2 anni. In tal caso ritiene che l'Azienda dovrà assumere nello stesso periodo circa 60 nuovi infermieri.

Tamagno rileva che il fabbisogno, nel caso di accoglimento della richiesta CISL di concedere il part-time a 300 infermieri in due anni, sarebbe di 90 persone, di cui solamente 10 compensate con le ore supplementari. Sicuramente accogliere una tal proposta comporterà che si porti il limite almeno a 102 ore (escluso il debito orario per incentivi), magari chiedendo al personale a tempo parziale se sia disponibile a superare il suddetto tetto.

La Motta chiede di individuare criteri per accedere al part-time, onde evitare fruizioni indiscriminate. In relazione al tetto per le ore supplementari, sottolinea l'indisponibilità della UIL a quelli che definisce "part-time fittizi". Infine chiede di dare precedenza ai casi di particolare disagio.

Allegro riformula le proprie proposte:

- aumentare la disponibilità di posti part-time passando dal 25% al 30% della dotazione organica calcolata sulle teste;
- tetto per le ore supplementari: da 90 a 100 ore;
- compenso orario minimo per il lavoro supplementare degli infermieri: 30 euro;
- fascia economica superiore a chi rientra a tempo pieno.

Internò, premettendo che si sarebbe perso il senso dell'istituto - ovvero venire incontro a chi ne ha bisogno e creare nuovi posti di lavoro -, si oppone alla richiesta di flessibilità oraria e chiede che si assumano prioritariamente nuovi lavoratori per sostituire chi ottiene la riduzione d'orario. Sostiene inoltre la tesi per cui l'Azienda vuole ricorrere alle ore supplementari per risparmiare.

Anche La Motta sostiene che l'Azienda trae un guadagno dal ricorso alle ore supplementari, dato che queste incidono sulla spesa dei fondi.

Tamagno ribatte che l'Azienda non ha alcun risparmio dalle ore supplementari, anzi riconosce ai lavoratori un compenso orario maggiorato rispetto alle ore ordinarie ma si pone soprattutto il problema con riferimento a talune specifiche professionalità (infermieri e professionisti dell'area sanitaria in primis) di non poter reperire un adeguato numero di unità per sopperire alle trasformazioni di rapporto.

Scaffidi aggiunge che la concessione del part-time comporta soprattutto rilevanti modifiche da un punto di vista organizzativo, cui l'Azienda deve far fronte.

Barattero chiede se sia così complesso reperire 40-50 nuovi infermieri.

Tamagno ricorda a tal proposito che oltre all'eventuale fabbisogno derivante dal part-time c'è quello prodotto dal turn-over (quantificabile in 40 infermieri/anno), per complessivi 90 infermieri che dovrebbero essere sostituiti per ogni anno se si prevedesse di scaglionare in 2 soli anni l'operazione.

Bertaina manifesta disponibilità ad estendere il discorso a tutti i profili, ma ricorda che la questione centrale e più rilevante è la concessione del part-time agli infermieri.

Tamagno, a questo punto, per esigenze di sintesi, rivolge alle OO.SS. alcune domande volte a definire meglio le loro posizioni in rapporto alla bozza di articolo presentata a suo tempo alle OO.SS., e in particolare:

1. Si concorda sul sistema di calcolo basato sul personale "tempo pieno equivalente"?

Tutte le rappresentanze concordano su questo punto.

2. C'è disponibilità a considerare, ai fini del raggiungimento o eventuale superamento del limite del 25%, l'inserimento di una quantità massima di ore supplementari nel contratto individuale?

Bertaina concorda, purchè si limiti questa possibilità ai soli profili che non hanno ancora raggiunto il 25%, nella misura di 100 ore annue. In subordine ritiene comunque possibile estendere l'istituto a tutti i profili.

Barberis concorda proponendo un limite di 96 ore per tutti i profili.

Allegro non concorda sulle ore supplementari formalmente "facoltative" ma "fortemente consigliate".

Anche Internò è contrario.

Capello concorda sul limite di 100 ore annue per tutte le figure.

Tamagno, in relazione a tali posizioni, precisa che la disponibilità a valutare il raggiungimento del 30% calcolato sul personale tempo pieno equivalente, significherebbe 930 unità tempo pieno equivalenti complessive, con un incremento di circa 300 unità tempo pieno equivalenti, e quindi di circa 460 teste sull'insieme dei profili.

Bertaina precisa altresì che intende le ore supplementari come obbligatorie.

Le altre OO.SS. le intendono come volontarie.

Tamagno concorda sul fatto di intenderle come disponibilità alla flessibilità, da estendersi come proposta anche a chi ha già ad oggi un contratto a tempo parziale.

3. Se passa la proposta relativa alla produttività collettiva, le 100 ore supplementari si intendono comprensive del debito orario aggiuntivo connesso agli incentivi?

Tutte le OO.SS. le intendono comprensive.

4. Le OO.SS. concordano sulla possibilità di coinvolgere il personale a tempo parziale in altre attività, quali ad esempio convenzioni, prestazioni aggiuntive, supporto LPI?

Bertaina esprime parere non favorevole, piuttosto manifesta disponibilità ad elevare il limite di 100 ore supplementari.

Anche le altre OO.SS. non sono favorevoli.

Viene fissato un nuovo incontro sul medesimo tema per il giorno 6 ottobre 2008 - ore 9.30, presso la sede di Savigliano.

La seduta si chiude alle ore 12.30 circa.

Savigliano, 29 settembre 2008.

Il verbalizzante – Emanuele Olivero.